



Scuola Paritaria dell'Infanzia



P.T.O.F.

(PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA)

Legge n. 107/2015

Anni 2016/2019

Scuola Paritaria dell'Infanzia "Piccole tracce"
Via G. Gentile, 101/103
71122 Foggia (FG)
Segreteria: tel. 0881 708068 - Fax 0881 610363
Direzione: direzione.icaro@libero.it

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

Premessa

In linea con quanto richiesto dalla normativa vigente (Legge 13 luglio 2015 n. 107 - *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*), il presente documento contiene la programmazione triennale per il potenziamento dei saperi e delle competenze (art. 1, comma 2, L. n. 107/2015) dei bambini che frequentano la Scuola dell'infanzia "Piccole Tracce" sita in Foggia.

Secondo il dettato normativo del comma 14 art. 1 della Legge 107/2015, che sostituisce l'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 ("*Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche*"), il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (**PTOF**) si configura come il documento fondamentale che consente ad ogni istituzione scolastica di dare piena attuazione all'autonomia scolastica. "E' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Esso può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"

Esso discende dalle norme generali a cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali che paritarie. Tali norme comprendono la fissazione degli obiettivi specifici di apprendimento, relativi alle competenze degli studenti. Le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione del controllo del servizio stesso.

Rappresenta il 'patto formativo' tra scuola-famiglia e richiede, in tal senso, condivisione e rispetto dei principi generali e delle modalità organizzative che la scuola si è data (Indicazioni Nazionali D.M. 254/2012).

Il documento, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi della Costituzione Italiana, con particolare riferimento agli art. 3, 33, 34, dà piena adesione ai principi di:

- Uguaglianza (art. 3/34): la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socio economiche;
- Libertà di scelta delle famiglie (art.33): la scuola, in quanto non statale, contribuisce nel paese a garantire l'effettivo pluralismo delle istituzioni con la sua proposta di qualità.

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2016-2019: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2016 – 2019 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento e la scuola si impegna ad indicare loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;

- ad eventuali nuove proposte

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Cenni Storici

La scuola dell'infanzia "Piccole tracce" nasce nel 2006 dalla volontà del Gruppo Icaro (che è un Consorzio di cooperative sociali con sede in Foggia) di fornire **servizi educativi e socio-assistenziali** a favore dell'infanzia, dei minori, delle famiglie, nel tentativo di promuovere l'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati. La persona è al centro di ogni sua attività. Tutti i servizi offerti sono rivolti a soggetti caratterizzati da un bisogno particolare, e sono forniti da operatori professionalmente qualificati ed umanamente capaci.

Il Gruppo Icaro è composto da diversità che tentano di unirsi, flessibili al cambiamento e aperte al nuovo; da soci lavoratori e dipendenti che vogliono cambiare le cose con il loro lavoro; da un insieme di desideri e di emozioni con una sensibilità comune; da individui che credono nel lavoro di gruppo e nella solidarietà.

La struttura scolastica

La scuola paritaria dell'infanzia "Piccole Tracce" è sita nella città di Foggia, in via G. Gentile, n. 101 zona periferica della città, immersa in un ampio spazio verde.

La struttura (che accoglie anche l'asilo Nido "Mondo Piccolo") è composta da un ingresso accogliente con spazio segreteria, un'unica sezione eterogenea, nella quale sono inseriti bambini di tre, quattro e cinque anni e servizi igienici a norma di legge. Accoglie i bambini in tre aule distinte per attività, una per i laboratori multimediali, una per l'attività didattica e l'altra per il gioco. Inoltre vanta la condivisione con l'asilo nido dell'aula del gioco simbolico, utilizzata dai bambini della scuola per il momento dell'accoglienza e, grazie alla sua superficie particolarmente ampia, per l'attività di psicomotricità. La scuola, con ampio spazio esterno, immerso nel verde, si presenta idonea e ben strutturata all'attività scolastica.

L'ingresso:

L'ingresso è un locale di passaggio, che deve adempiere a più funzioni: accogliere in modo gioioso e sereno il bambino e il genitore in ingresso, dare garanzie di sicurezza (controllo degli accessi e dell'uscita, visione della porta dall'interno del locale e viceversa), informare sulle novità e le iniziative, informare i genitori sui pasti del giorno, e contatti di segreteria.

Il nostro ingresso è dotato di una porta a vetri, in modo tale che il bambino veda, già dall'esterno, le maestre e i compagni impegnati nel gioco e possa, dall'interno, seguire il genitore che si allontana, senza pericolo di uscite non previste. Per favorire il deposito di giacche agli appendini abbiamo preparato i contrassegni.

Le sezioni:

Dall'ingresso si accede direttamente alle sezioni attraverso un duplice ingresso. Lo spazio della sezione è costruito per angoli, poiché essa è uno spazio multifunzione ed è il luogo in cui i bambini trascorrono la maggior parte del tempo. In quest'ambiente abbiamo distinto gli spazi personali da quelli comuni.

Gli spazi comuni sono organizzati in base alla funzione:

- angolo morbido con tappeto, cuscini, libri, peluche, specchio, per i momenti di narrazione, relazione, conversazione ecc;
- angolo delle presenze, con calendario, datario, stagioni e meteo;
- angolo musicale dotato di radio, lettore cd;
- angolo del gioco simbolico e del gioco libero con cucina, tavolino, bambole, mercatino, frutta e verdura, pentole, e giochi vari.

Il bagno:

I bambini hanno il proprio bagno, dotato di un lavandino, quattro water piccoli e bidet. A disposizione dei bambini ci sono rotoli di carta igienica, sapone liquido con dispenser, spazzolini e dentifrici contrassegnati ognuno con il proprio simbolo, asciugamani, spazzole, specchio e phon a muro facilmente utilizzabile dai bambini autonomamente.

Come contattarci

La scuola dispone di un numero di rete fissa che è: 0881 708068, attivo tutti i giorni dalle ore 7.45 alle 20.00 e n. cell. di riferimento 329 8089635. E' possibile contattarci, inoltre,

tramite e-mail, all'indirizzo di posta elettronica: nidoinfanzia@consorzioicaro.net e visitare il sito: www.piccolettracce.org/.

Il sito è di facile accesso, visionabile secondo un criterio intuitivo e riporta tutte le informazioni relative alla scuola: i servizi, i contatti, l'organigramma, il progetto educativo.

Identità educativa della nostra scuola

Finalità

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 5 anni. Essa si pone come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. Per questo curiamo in modo particolare sia il momento del distacco per l'inserimento sia, nell'arco degli anni, il rapporto con la famiglia come fonte d'identità e ricerca di un cammino adeguato ad ogni bambino.

La scuola dell'infanzia rappresenta, per quasi tutti i bambini, il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno. Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino, aiutandolo a trovare, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze. Tale apertura non tarderà a tradursi in curiosità conoscitiva, che verrà soddisfatta in modo sistematico nella scuola elementare.

Il vero apporto che vogliamo dare è favorire un interessamento gioioso alla realtà. Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati da un significato. Questa affermazione si esplicita attraverso una qualità di relazione con l'insegnante: è innanzi tutto l'esperienza di un rapporto personale che introduce il bambino ad un modo di guardare e di conoscere la realtà positivamente. Il criterio che sostiene la nostra proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità, nella sua unità affettiva e cognitiva.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità: significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia: comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza: significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi, sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, comprendere i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza: significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SÉ' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI,- I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Il sé e l'altro: *Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*

In tale campo d'esperienza ci si pone come fine quello di creare una rappresentazione cognitiva di quelli che sono i vari valori e le caratteristiche della propria cultura, estrapolati dall'insieme di quelli universalmente condivisi, concependo la diversità come scambio e arricchimento reciproco. A tale fine sarà compito educativo rafforzare l'autonomia, la stima di sé e la propria identità, nonché rispettare e aiutare gli altri cercando di capire i loro pensieri, le azioni e i sentimenti, superando il proprio punto di vista e apprezzando il valore e la dignità della persona umana, nel rispetto delle diversità.

La scuola si confronta con le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità educative e propone ai bambini le prime forme di dialogo sulle domande che essi pongono, sugli eventi della vita quotidiana e sulle regole dello stare insieme. Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come si manifestano.

TRE ANNI	QUATTRO ANNI	CINQUE ANNI
<ul style="list-style-type: none"> • accettare il distacco progressivo dai genitori; • percepire la scuola materna come luogo sereno e rassicurante; • aumentare la propria capacità di autonomia; • conoscere i nomi dei propri compagni; • riconoscere ed esprimere sentimenti ed emozioni; • accettare ed acquisire le regole della scuola; • acquisire sicurezza in sé e nelle proprie capacità; • accettare di mettere a disposizione dei compagni i giocattoli personali; • potenziare la capacità di rispetto per la natura. 	<ul style="list-style-type: none"> • stabilire con i compagni rapporti di collaborazione e aiuto; • potenziare la disponibilità ad incontrare persone o gruppi di persone al di fuori della cerchia familiare; • aumentare la propria autonomia nello svolgimento delle attività didattiche; • comprendere i propri bisogni e le intenzioni degli altri e rendere interpretabili i propri; • essere in grado di organizzare giochi scegliendo materiali e spazi adatti; • interiorizzare le regole della scuola riuscendo ad assumere comportamenti adeguati in base alle situazioni; • capacità di esternare le emozioni ed i sentimenti attraverso i diversi linguaggi; • saper riconoscere alcune tradizioni culturali del paese; • assumere comportamenti adeguati rispetto alla natura e alle forme di vita; • percepire la presenza nel mondo di popoli diversi ; • accettare a scuola la presenza di culture diverse. 	<ul style="list-style-type: none"> • canalizzare gli stati aggressivi verso obiettivi costruttivi; • saper giudicare e valutare i propri comportamenti e quelli dei compagni criticando e correggendo i negativi, valorizzando i positivi; • saper giocare con i propri compagni maschi e femmine, scambiandosi i giocattoli e i ruoli, non escludendo nessuno; • aumentare la capacità di collaborazione, partecipazione, realizzazione collettiva; • accettare le regole della vita sociale rispettando tempi e modi d'intervento durante conversazioni, attività didattiche e ludiche; • aumentare la sicurezza di sé e la consapevolezza delle proprie capacità ed acquisire il proprio ruolo nella famiglia, nella scuola, nella società; • capacità di approfondire i motivi di reciprocità, di fratellanza, impegno costruttivo, spirito di pace e di unità del genere umano.

Il corpo e il movimento: *Identità, autonomia, salute*

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, della possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. Le finalità riguardano il contribuire alla maturazione complessiva del bambino, attraverso l'itinerario con gli altri e la presa di coscienza del valore del proprio corpo.

Sotto il profilo psico-motorio si tenderà allo sviluppo delle capacità senso-percettive, degli schemi posturali e motori di base; mentre sotto il profilo socio-motorio gli obiettivi riguarderanno il saper padroneggiare l'interazione motoria, il far acquisire gli elementi principali dell'educazione alla salute, l'indurre ad una naturale conoscenza della identità sessuale, sviluppando una positiva immagine di sé.

Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana, interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale. A tal fine sarà rilevante educare alla cura della propria persona, degli oggetti personali, degli ambienti e dei materiali comuni, nella prospettiva della salute e dell'ordine. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e comunicare attraverso di esso per giungere ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività.

La forma privilegiata di attività motoria è il gioco, di cui se ne traggono diverse articolazioni: giochi percettivi, giochi collettivi e individuali. Il gioco costituisce, inoltre, un utile strumento per il controllo delle affettività e delle emozioni, che vengono in questo modo rielaborate attraverso il corpo e il movimento.

TRE ANNI	QUATTRO ANNI	CINQUE ANNI
<p>Schema corporeo:</p> <ul style="list-style-type: none">• riconoscere e denominare le parti più importanti del proprio corpo;• discriminare gli odori , i sapori e i suoni più evidenti;• utilizzare in modo appropriato le varie parti del corpo;	<p>Schema corporeo:</p> <ul style="list-style-type: none">• riconoscere e denominare le parti del corpo anche su un compagno o un'immagine;• percepire che il proprio corpo ha un peso e un'altezza;• distinguere caldo-freddo, liscio-ruvido, molle-duro, bagnato-asciutto;	<p>Schema corporeo:</p> <ul style="list-style-type: none">• riconoscere e denominare le particolarità meno evidenti del corpo su se stesso, sui compagni e su un'immagine;• saper inspirare, espirare e rimanere in apnea;• rappresentare il corpo umano con ricchezza di particolari;

<ul style="list-style-type: none"> • saper espirare profondamente, lentamente e velocemente; • saper disegnare la figura umana. 	<ul style="list-style-type: none"> • saper inspirare, espirare e soffiare; • saper rappresentare la figura umana e denominarne le varie parti. 	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere e rappresentare le varie posizioni del corpo.
<p>Coordinazione motoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper correre, strisciare, saltare, camminare lentamente e velocemente, evitando ostacoli; • imitare semplici movimenti; • rispettare le regole di un gioco semplice; • saper rimanere in equilibrio su un mattone; • saper utilizzare la mano per fare l'impronta, i movimenti circolari, le linee orizzontali e verticali, <p>il riempimento di figure, usando i colori a dita;</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper impugnare un pennarello in modo corretto. 	<p>Coordinazione motoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper camminare avanti e indietro e saltellare ritmicamente su comando; • saper fare un percorso ad ostacoli; • saper coordinare i movimenti con un compagno; • rispettare le regole di un gioco collettivo; • saper ritagliare e piegare la carta, manipolare oggetti, lanciare e afferrare una palla; • saper assumere le posizioni più comuni del corpo. 	<p>Coordinazione motoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper camminare su un asse di equilibrio; • sapersi reggere su un piede solo; • saper fare, utilizzando in modo corretto il pennarello, movimenti circolari, verticali, orizzontali e riempimento di spazi complessi; • saper infilare, abbottonare, allacciare, avvitare; • eseguire piegature di un foglio; • ritagliare una figura seguendo i contorni.
<p>Orientamento spaziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sapersi mettere dentro, fuori, sopra, sotto, vicino e lontano ad un oggetto; • sapersi orientare negli spazi della scuola; • saper formare un cerchio, un trenino o una fila per due, con i propri compagni. 	<p>Orientamento spaziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper occupare il maggiore e il minore spazio, seguendo l'indicazione di un segnale; • saper esplorare lo spazio e dirigersi in una direzione su comando. 	<p>Orientamento spaziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • distinguere le posizioni del corpo in relazione agli oggetti: vicino, lontano, davanti, dietro, sopra, sotto, a destra, a sinistra; • sapersi orientare verso destra e verso sinistra.
<p>Igiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere il sesso di appartenenza; 	<p>Igiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usare in modo corretto le posate; 	<p>Igiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper tenere in ordine gli oggetti personali;

<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare in modo corretto i servizi igienici; • saper mangiare da solo. 	<ul style="list-style-type: none"> • sapersi mantenere pulito; • usare i servizi igienici in modo autonomo. 	<ul style="list-style-type: none"> • conoscere le principali regole igieniche ed alimentari.
--	---	---

Immagini, suoni, colori: Gestualità, arte, musica, multimedialità

Le finalità riguardano l'acquisire fiducia nelle proprie capacità d'espressione e comunicazione, il saper riconoscere ed accettare il pensiero, le idee e le opinioni degli altri, l'essere in grado di utilizzare il linguaggio in forma creativa, il saper ascoltare, comprendere ed esprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti, motivando gusti e preferenze, ed inoltre saper acquisire la capacità di ascolto e comprensione del linguaggio altrui.

Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini.

Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti. I bambini si esprimeranno in linguaggi diversi, la voce, il gesto la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi.

I bambini si confronteranno con i nuovi media e i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatori e come attori, saranno portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello.

Si sperimentano così diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno, attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali per produzioni singole e collettive.

TRE ANNI	QUATTRO ANNI	CINQUE ANNI
<p>Aspetto grafico pittorico plastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la scoperta dei colori primari, conoscerli e denominarli; • tracciare segni e assegnarvi un significato; • manipolare diversi materiali; 	<p>Aspetto grafico pittorico plastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scoprire i colori derivati; • utilizzare in autonomia e con creatività le varie tecniche espressive; • riprodurre forme e colori dell'ambiente; 	<p>Aspetto grafico pittorico plastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire padronanza dei mezzi e delle tecniche grafico-pittoriche (pittura, digitipittura, stampa, frottage, coloritura a spruzzo....); • giocare con i colori creando: cromatismi,

<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare alcune tecniche grafico-pittoriche. 	<ul style="list-style-type: none"> • rappresentare graficamente una storia o il proprio vissuto; • completare immagini. 	<p>contrasti, associazioni di colore, ritmi di colore;</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispettare le proporzioni nel disegno; • progettare, manipolare, costruire (maschere, plastici, decorazioni, oggettistica....), usando materiali semplici.
<p>Aspetto espressivo corporeo drammatico teatrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interagire con i compagni durante il gioco simbolico. 	<p>Aspetto espressivo corporeo drammatico teatrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere il significato delle espressioni del viso; • imitare una breve sequenza mimico-gestuale; • sperimentare individualmente e in gruppo giochi simbolici e travestimenti; • utilizzare il proprio corpo come mezzo di comunicazione, drammatizzando situazioni; • imitare alcuni personaggi della fantasia; • effettuare giochi di ruolo. 	<p>Aspetto espressivo corporeo drammatico teatrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usare correttamente e consapevolmente i linguaggi corporeo (drammatizzazioni, giochi mimico-gestuali, travestimenti, giochi di ruolo,...) e iconico (burattini, maschere,); • agire correttamente nei giochi simbolici guidati.
<p>Aspetto sonoro musicale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ripetere un semplice canto; • distinguere semplici suoni e rumori; • riprodurre con il battito delle mani e dei piedi un semplice ritmo; 	<p>Aspetto sonoro musicale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ripetere canti; • percepire ritmi lenti e veloci; • percepire l'intensità del suono (alto-basso, lungo-corto); • usare strumenti musicali; • scoprire il silenzio. 	<p>Aspetto sonoro musicale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare correttamente il linguaggio sonoro: riprodurre o creare ritmi con strumenti, con oggetti, con parti del corpo; • ascoltare e comprendere il significato dei brani musicali; • mimare l'andamento ritmico di un brano musicale;

		<ul style="list-style-type: none"> • percepire ritmi lenti e veloci; • rispettare il silenzio; • modulare la voce, controllandone l'intensità; • compiere giochi cantati; • conoscere e discriminare la realtà sonora legata ai vari ambienti.
<p>Aspetto massmediale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere alcuni personaggi di cartoons o di fumetti. 	<p>Aspetto massmediale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccontare un breve episodio di un cartone animato visto in televisione; • saper collocare alcuni personaggi delle fiabe nel loro ambiente. 	<p>Aspetto massmediale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cogliere un breve messaggio da uno spot pubblicitario; • analizzare i linguaggi e i contenuti dei cartoni animati; • cogliere il livello di finzione proposto dai personaggi dei cartoons.

I discorsi e le parole: *Comunicazione, lingua, cultura*

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, dialogare e riflettere sulla lingua. Attraverso la conoscenza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati; sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento; attraverso il quale raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista, progettare, lasciare tracce.

La scuola dell'infanzia offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a usare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei campi di esperienza.

I bambini sviluppano fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differente e appropriato nelle diverse attività

I bambini raccontano, inventano, ascoltano e comprendono le narrazioni e la lettura di storie, discutono, chiedono spiegazioni e spiegano, usano il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

TRE ANNI	QUATTRO ANNI	CINQUE ANNI
<ul style="list-style-type: none"> • superare gradualmente la fase espressiva-olofrastica e minima; • acquisire la corretta pronuncia dei principali fonemi; • usare il linguaggio per stabilire rapporti interpersonali; • capire e farsi capire dagli altri; • verbalizzare una semplice esperienza; • comprendere semplici messaggi; • comunicare i propri bisogni e il proprio vissuto attraverso il codice verbale; • rispettare il proprio turno per intervenire nella conversazione; • denominare gli oggetti di uso comune; • memorizzare e ripetere: il nome dei compagni, brevi testi poetici, canti, filastrocche..... 	<p>acquisire fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccontare un'esperienza vissuta; • esprimere i propri bisogni, desideri e le proprie idee; • acquisire ed utilizzare vocaboli nuovi; • ascoltare e comprendere un testo narrativo; • comprendere i passaggi fondamentali di un racconto e riprodurlo graficamente; • ricostruire eventi e situazioni passate • drammatizzare i racconti, gli eventi e le esperienze. 	<p>Aspetto verbale</p> <ul style="list-style-type: none"> • superare disturbi fonetici: omissione, sostituzione, inversione di suoni; • sviluppare la capacità di mantenere l'attenzione per tempi sempre più lunghi; • saper intervenire in modo coerente alle conversazioni, ponendo domande pertinenti; • ascoltare gli altri ed interagire verbalmente per comprendere e farsi comprendere; • usare appropriatamente: nomi, aggettivi, forme avverbiali, formulando frasi complesse di senso compiuto; • potenziare la capacità di memorizzare e ripetere: canti, filastrocche, poesie, indovinelli, scioglilingua. • saper riformulare i punti essenziali di un racconto, mantenendo la sequenza cronologica; • descrivere verbalmente immagini; • associare parole: per somiglianze e differenze semantiche, per significato; • discriminare suoni iniziali e finali nelle parole;

		<ul style="list-style-type: none"> • saper giocare con le parole (assonanze, rime, accrescitivi, diminutivi,); • ampliare la competenza all'uso di altri codici linguistici (lingua inglese); • riconoscere e descrivere verbalmente: situazioni, personaggi e la loro funzione, ambienti di una storia;
		<p>Aspetto scritto</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprendere la funzione della scrittura differenziando le parole scritte dalle immagini e da altri segni; • riconoscere e discriminare lettere; • saper mettere in corrispondenza parole e immagini; • interpretare e riprodurre segni grafici;

La conoscenza del mondo: Ordine, misura, spazio, tempo, natura

La conoscenza di sé, dei propri ritmi e cicli di crescita nonché della storia personale sono elementi indispensabili a che i bambini acquisiscano una buona immagine di sé e quindi posseggano auto-stima e sicurezza. In tal senso le attività si incentreranno in gioco di gruppo, di ambientazione nello spazio, in produzioni fantastiche, esplorazione della natura, invenzione di storie, etc, ricordando e ricostruendo attraverso diverse forme di documentazione, quello che si è visto, fatto sentito, scoprendo che il ricordo e la ricostruzione, possono anche differenziarsi.

Le finalità riguardano il coltivare con continuità e concretezza i propri interessi e le proprie inclinazioni, collocando persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruendo ed elaborando

successioni, cicli temporali, localizzando e collocando se stesso, gli oggetti e le persone nello spazio, eseguendo percorsi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali.

Adoperare lo schema investigativo del chi, che cosa, quando, come, perché, per risolvere problemi, chiarire situazioni raccontare fatti e spiegare processi.

Gli obiettivi specifici di apprendimento hanno valore universale: valgono per tutti, in ogni luogo e situazione; nei loro confronti è necessaria un'importante operazione: l'adattamento alla propria realtà scolastica. Gli obiettivi formativi sono gli obiettivi specifici di apprendimento contestualizzati e personalizzati importanti per la crescita educativa del bambino. Nei campi di esperienza, gli obiettivi specifici, opportunamente adattati alla situazione (trasformati in obiettivi formativi), si acquisiscono le varie competenze.

TRE ANNI	QUATTRO ANNI	CINQUE ANNI
<p>Ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare e conoscere i colori fondamentali; • valutare due fasi di un evento: prima-dopo; • individuare due o più fasi della storia personale; • distinguere le forme quadrato, cerchio; • individuare due o più fasi della storia personale; • inserire correttamente alcuni incastri; • saper trovare un percorso semplice; • distinguere uno spazio chiuso da uno spazio aperto; • formare un insieme; • valutare quantità di oggetti: molti, pochi, niente; 	<p>Ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disporre in serie ordinata tre elementi dal grande al piccolo, dal lungo al corto e viceversa; • comporre ritmi alternati con due diversi colori; • ordinare in successione logica tre scansioni di un evento; • individuare le sequenze fondamentali di un evento e della propria storia personale; • distinguere le forme geometriche: cerchio, quadrato, triangolo; • comporre semplici puzzles; • riconoscere simboli e messaggi; • saper comporre e scomporre lo schema corporeo; • cogliere la relazione logica tra due oggetti; • riconoscere insieme, confrontarli e valutarne la 	<p>Ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disporre in serie ordinata quattro cinque elementi: dal grande al piccolo, dal lungo al corto,... • comporre insieme con tre e più elementi; • conoscere le principali forme geometriche; • comporre correttamente puzzles e incastri; • fare percorsi e labirinti di diversa difficoltà; • scandire un'esperienza personale, una storia, una fiaba, in quattro o cinque sequenze; • utilizzare simboli per rappresentare oggetti ed eventi; • usare correttamente schemi e tabelle; • comprendere le relazioni logiche tra due o più oggetti; • usare una tabella semplice a due entrate;

	<p>quantità: tanti, pochi, uno, niente;</p> <ul style="list-style-type: none"> • contare e riconoscere le quantità numeriche da uno a cinque; • abbinare quantità ai simboli numerici. 	<ul style="list-style-type: none"> • classificare oggetti per forma e colore; • rappresentare insiemi e quantità con simboli e confrontarli; • contare e riconoscere le quantità da uno a dieci e viceversa; • valutare quantità ed eseguire le prime operazioni concrete (aggiunge, togliere...).
<p>Misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • confrontare due lunghezze; • confrontare due grandezze. 	<p>Misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare l'equivalenza o la non equivalenza di due lunghezze. 	<p>Misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pesare oggetti e confrontarli.
<p>Spazio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • distinguere le posizioni: dentro-fuori, sopra-sotto, vicino-lontano, in alto - in basso. 	<p>Spazio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compiere le prime distinzioni di destra e di sinistra; • distinguere le direzioni posizioni verticale ed orizzontale. 	<p>Spazio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • localizzare persone e cose nello spazio; • progettare, rappresentare percorsi ed eseguirli.
<p>Le cose:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e discriminare oggetti per forma, colore, consistenza e sostanza • Manipolare materiale strutturato e non, per scoprirne le caratteristiche 	<p>Le cose:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esplorare, analizzare e raccogliere i dati degli elementi più comuni nell'ambiente circostante; • conoscere i diversi stati e le proprietà dei singoli materiali: colori, forme, dimensioni, pesi, sapori, odori, suoni-rumori; 	<p>Le cose:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compiere le prime esperienze di esplorazione sulla realtà ambientale; • confrontare oggetti, scoprendone somiglianze, differenze; • mettere in relazione, in ordine, in corrispondenza elementi della realtà e le rispettive proprietà.

<p>Il tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservare e discriminare le alternanze meteorologiche più vistose • Riconoscere alcuni fenomeni caratterizzanti le quattro stagioni 	<p>Il tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire il calendario per rappresentare e registrare il tempo; • cogliere semplici sequenze temporali degli avvenimenti; • strutturare un racconto in sequenze logico-temporali. 	<p>Il tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere il tempo ciclico e il tempo che trasforma (il giorno e le sue parti); • ordinare in successione azioni, utilizzando gli indicatori temporali: prima-adesso-dopo; • descrivere i fenomeni e gli aspetti stagionali; • ricostruire la propria storia personale, utilizzando fonti di vario tipo.
<p>La natura:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Cogliere caratteristiche morfologiche e fisiologiche degli animali e delle piante • Osservare e rispettare la natura presente nel giardino della scuola 	<p>La natura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzare e documentare le caratteristiche abitative, comportamentali ed alimentari di alcuni animali; • compiere i primi esperimenti di fisica con l'acqua. 	<p>La natura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • catalogare e classificare elementi diversi della natura; • coltivare alcune piante e registrare i dati di crescita; • interpretare e discutere le opinioni; • cogliere il rapporto di causa-effetto; • elaborare e verificare previsioni; • raggruppare e ordinare gli animali per specie. • rispettare e proteggere la natura; • conoscere l'esistenza del problema rifiuti e impegnarsi personalmente nella possibilità di risolverlo(raccolta differenziata- riciclaggio).

Profilo delle competenze del bambino

- Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:
- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

Lo stile educativo

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell' AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;

- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

L'Insegnante/Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'"essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;

- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

- Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (5 o 6 in base al calendario) con orario 8:30 – 12:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- una decina di gironi successivi con orario 8:30 – 13.30 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola
- poi si incomincia la frequenza piena fino alle 14:00

Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza

La scuola dell'infanzia accoglie ed integra i bambini diversamente abili. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità del bambino diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nelle socializzazioni. Il profilo dinamico funzionale ed il piano educativo sono parte integrante della programmazione di sezione ed alla sua elaborazione partecipano le insegnanti di sezione, l'insegnante di sostegno e i professionisti ausiliari degli enti locali. Il piano educativo personalizzato mira a favorire l'autonomia, l'acquisizione di competenze e di abilità espressive e comunicative.

La nostra scuola:

"È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".

Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno".

La Didattica della nostra scuola

Programmazione triennale educativa e didattica 2016-2019

La programmazione triennale 2016-2019 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

La scuola dell'Infanzia è particolarmente sensibile ai bisogni di ogni bambino e per soddisfare tali necessità struttura e attua in modo condiviso il proprio lavoro attraverso Progetti Personalizzati, Laboratori e attività in piccolo e in grande gruppo.

Le proposte educative sono nate da un'attenta osservazione dei bisogni dei bambini. La metodologia adottata riconosce come propri i connotati seguenti:

- La **relazione** personale significativa;
- La valorizzazione del **gioco**;
- Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura.
- Una caratteristica importante del piano personalizzato è la **flessibilità**. Nel corso dell'anno, infatti, potrà nascere l'esigenza di **modificare**, adattare, sviluppare i percorsi, osservando le risposte dei bambini.

Le insegnanti e la coordinatrice pedagogica della scuola dell'infanzia si incontrano mensilmente allo scopo di definire operativamente i diversi momenti nei quali si struttura la programmazione. La programmazione mensile ha lo scopo di non lasciare al caso le attività che vengono proposte, ma di racchiuderle in un quadro molto più ampio che tiene in considerazione non solo la strada da percorrere, ma anche gli obiettivi già raggiunti.

La programmazione pertanto si pone i seguenti steps:

1. analisi della situazione,
2. scelta dei percorsi
3. definizione delle unità di apprendimento
4. selezione organizzazione dei contenuti
5. indicazione delle metodologie
6. verifiche e valutazione

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea

del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

Laboratori didattici

Laboratorio di Lingua inglese: Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per le scuole dell'infanzia rappresentano il riferimento normativo più recente per le scuole dell'infanzia italiane. Tale documento suddivide in cinque campi di esperienza i luoghi del fare e dell'agire del bambino, con lo scopo di favorire il percorso educativo di ogni alunno, aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Tra i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia le Indicazioni Ministeriali sottolineano l'importanza di fornire agli allievi occasioni nelle quali essi possano apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse, da qui il senso di un Progetto educativo-didattico d'inglese per i bambini della scuola dell'infanzia.

Gli alunni di scuola dell'infanzia hanno acquisito le principali strutture linguistiche e spesso, durante il contesto di vita quotidiana hanno già incontrato lingue diverse (con molta probabilità l'inglese), inoltre se opportunamente guidati possono apprendere in modo efficace una seconda lingua purché il contesto sia per loro motivante, dotato di senso e l'apprendimento avvenga in modo naturale.

Apprendere i primi elementi di una lingua comunitaria orale, che nel caso specifico è costituita dall'inglese, risulta essere un'esperienza molto importante in quanto offre al bambino un ulteriore mezzo per comunicare e la possibilità di ampliare la propria visione del mondo. Da non sottovalutare è inoltre la dimensione europea e mondiale di cittadinanza all'interno della quale tutti noi siamo inseriti e alla quale appartengono gli alunni, destinati a vivere in una società sempre più multiculturale e pertanto multilingue.

Il percorso avrà come obiettivo principale quello di offrire agli alunni esperienze che li motivino, li coinvolgano dal punto di vista affettivo e li sollecitino ad esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua. Le situazioni di apprendimento favoriranno l'approccio attivo del bambino, pertanto verranno proposti giochi, canzoni, filastrocche, racconti, immagini e quant'altro possa stimolare l'attenzione e la partecipazione degli alunni.

Laboratorio di Psicomotricità: Il movimento è la prima forma di espressione e di comunicazione nel bambino, ancor prima della mimica intenzionale e del linguaggio verbale. Durante la crescita il movimento diventa sempre più, per il bambino, mezzo insostituibile per rapportarsi con il mondo che lo circonda, strutturare i processi di conoscenza e rivelare la personalità. E' attraverso il movimento e il gioco con il corpo che il bambino scopre il significato degli stimoli provenienti dall'esterno e dall'interno di sé, impara a gestire e a riconoscere le proprie emozioni, costruisce le relazioni con gli oggetti, con l'ambiente e con gli altri, impara a controllarsi e a rispettare le regole così da essere in grado di gestire il conflitto, acquisisce una motricità armoniosa e libera, diventa padrone delle varie forme di linguaggio. Tutto ciò porta inoltre alla costruzione di un solido schema corporeo e un'immagine di sé che rappresentano la base di ogni apprendimento autentico.

Attraverso la pratica psicomotoria si vuole quindi proporre un percorso evolutivo che, partendo dal piacere di giocare con il corpo in movimento, aiuti il bambino a rielaborare le proprie esperienze emotive ed affettive, a maturare a livello cognitivo e a sviluppare in modo armonico la propria personalità, cominciando dalla costruzione attiva di un'identità corporea.

La psicomotricità funzionale si presenta inoltre come uno strumento di prevenzione primaria del disagio, poiché può incidere sui fattori di rischio del disagio, e di prevenzione secondaria laddove intervenga sulle difficoltà dello sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

Laboratorio del Colore: L'intento del Laboratorio del colore inserito nella scuola dell'infanzia è portare il bambino a rappresentare graficamente le sue sensazioni emotive, tattili e visive, riprodurre attraverso la manipolazione e il disegno il mondo in cui vive, sviluppare, anche attraverso la drammatizzazione, la fantasia e la creatività.

Il percorso formativo proposto dalla scuola dell'infanzia prevede la capacità di riconoscere gli strumenti e le loro caratteristiche, acquisire progressivamente padronanza delle tecniche, l'individuazione di più materiali, lo sviluppo del senso cromatico ed estetico; l'analisi di aspetti percettivi (visivi, uditivi, tattili) e la loro elaborazione rappresentativa, l'utilizzazione dei vari linguaggi grafico-pittorico-plastico-manipolativo-costruttivo per rappresentare la realtà secondo gli aspetti conoscitivi, narrativi, descrittivi e affettivi.

A seconda dell'età e delle varie abilità legate ad essa il laboratorio, attraverso la realizzazione di progetti collettivi e l'uso di varie tecniche, mira a sensibilizzare il bambino al colore, le forme e il lavoro di gruppo. Per i più piccoli significa avvicinarsi ai colori, distinguersi, prendere confidenza con varie tecniche dall'uso del pennello al "collage", sviluppare la motricità fine, lavorare sul movimento ("*Action Painting*"), stimolare l'attenzione attraverso l'insegnamento di istruzioni che diventano più precise.

Si lavora, inoltre, alla rappresentazione di se stessi, degli altri e della figura umana per dare al bambino una formazione plastica che lo prepara a leggere e comprendere le immagini che lo circondano.

Laboratorio Musicale: Fare musica con i bambini è prima di tutto gioia, gioco e divertimento, ma è anche offrire al bambino quante più opportunità possibili di esprimersi adoperando vari codici e quello sonoro è uno di questi. Per far sì che il bambino si esprima liberamente ed assuma un ruolo attivo nei confronti della realtà sonora circostante è fondamentale fornirgli già dalla scuola dell'infanzia gli strumenti, lo spazio e le opportunità per fare musica con gli altri.

E' alla scuola dell'infanzia che cominciano le prime esperienze musicali poiché la capacità di apprendimento nei bambini tra i tre e i sei anni è enorme. Iniziare il bambino alla conoscenza musicale nei primi anni di vita significa aiutarlo a mantenere e sviluppare la creatività e perciò dargli modo di esprimersi.

Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per le scuole dell'infanzia si parla di attività sonore e musicali. Si sottolineano le finalità generali da perseguire "Sviluppare la sensibilità musicale, favorire la fruizione della produzione presente nell'ambiente, stimolare e sostenere l'esercizio personale e diretto avviando anche alla musica d'insieme." Perché queste finalità?

Basti pensare al semplice fatto che il bambino vive circondato da una realtà sonora molto caotica e che gli stimoli sonori eccessivi si sovrappongono in modo disorganico, con il rischio che diminuisca l'attenzione e l'interesse per il mondo dei suoni e che si assuma un atteggiamento di ricezione passiva. Sta alla scuola dell'infanzia svolgere la funzione di riequilibrio, attivazione e sensibilizzazione, guidando il bambino a coprire e a conoscere la realtà sonora, aiutandolo ad orientarsi e ad esprimersi con i suoni e a stabilire tramite questi relazioni con gli altri.

Momenti significativi e di festa della nostra scuola

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti**
- **FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI**
- **FESTA DI OGNI SANTI**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DELLA FAMIGLIA**
- **FESTA DEL SANTO PATRONO della nostra Comunità**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO-DIDATTICA 2016-2019

Il progetto annuale 2016-2017: "VIAGGIO TRA LE STELLE"

Il Progetto "VIAGGIO TRA LE STELLE" mira ad avvicinare i bambini della scuola dell'infanzia all'osservazione e all'apprendimento di alcuni fenomeni naturali attraverso un approccio giocoso ma anche con una buona correttezza scientifica. Il tutto con la consapevolezza che gli argomenti scelti rappresentano elementi comuni e sono oggetto di forte curiosità da parte dei bambini.

Esploriamo con i bambini Terra e cielo guidati da un extraterrestre (saranno gli stessi bambini a sceglierne il nome e le caratteristiche in un laboratorio di gruppo), il quale ci aiuterà a scoprire e fantasticare su altri pianeti.

Andremo alla scoperta dell'universo, partiremo per conoscere il cielo visibile e non visibile per imparare a prenderci cura del nostro pianeta: la Terra.

Un viaggio tra le stelle, pianeti ed emozioni, che prevede racconti, scoperte ed esperimenti al fine di far acquisire ai bambini la consapevolezza delle proprie sensazioni.

Il percorso è suddiviso tra tappe:

1. **IL CIELO E I SUOI SEGRETI:** osserviamo il cielo per scoprire i suoi "segreti", l'alternanza del giorno e della notte, il Sole e la Luna, e le stelle...facciamo semplici giochi ed esperimenti e sensibilizziamo i bambini a tematiche come il risparmio energetico.
2. **ALLA SCOPERTA DEI PIANETI:** attraverso un percorso giocoso e di laboratori creativi, facciamo scoprire ai bambini i pianeti del sistema solare e alcune loro caratteristiche. E' proprio in questa fase che condurremo i bambini alla scoperta del mondo delle emozioni, che tanto concorrono allo sviluppo armonioso della loro personalità globale, e all'acquisizione di un 'autonomia che si sviluppa soprattutto mediante l'affettività.
3. **PIANETA B612:** il nostro amico extraterrestre approda sul pianeta B612, il pianeta del Piccolo Principe. Anche il personaggio di Antoine De Saint-Exupery decide di lasciare il suo pianeta e la sua rosa per viaggiare alla scoperta dell'universo. Proprio come i nostri piccoli esploratori, anche il Piccolo Principe decide di conoscere ed esplorare l'universo.

Il progetto annuale 2017-2018: "L'ALBERO DELLE COMPETENZE"

Il progetto "**L'albero delle competenze**" propone un percorso educativo-didattico in cui l'amico albero accompagna i bambini nelle occasioni di apprendimento. L'albero si presenta nelle caratteristiche naturalistico-scientifiche, nei cambiamenti stagionali e nell'educazione ambientale. Con questa mediazione, i bambini trovano messaggi narrativi e fantastici, spunti artistici e creativi così da mettere in campo conoscenze e abilità per "osservare con occhi diversi il mondo che li circonda" e "contagiare altri apprendimenti". Questo percorso didattico si suddivide in diversi progetti, il personaggio guida è l'albero amico, che accompagnerà i bambini al raggiungimento di traguardi e competenze, nonché alla scoperta delle feste classiche dell'anno scolastico. Attraverso brevi storie i bambini entreranno nel clima di ogni singolo progetto realizzando alberi speciali per ognuno di loro. Il percorso prevede la realizzazione dell'albero in natura, l'albero nell'arte, l'albero nei racconti, l'albero in festa, l'albero e il corpo, l'albero e le emozioni.

Alcune attività proposte all'interno dei vari progetti sono connotate dal riferimento al "compito di realtà", che prevede un collegamento della scuola con la realtà che la circonda, facilitando il rapporto del bambino con il mondo reale.

Nella realtà ovattata e circoscritta del nucleo familiare alcune situazioni non si vengono mai a presentare. Invece la risoluzione di problemi reali permette ai bambini di iniziare ad approcciarsi ad una logica problema-soluzione.

A tal fine sono previste diverse uscite didattiche durante il corso dell'anno scolastico.

Il progetto annuale 2018-2019: "FIABE E FAVOLE ANTICHE E MODERNE"

Partiamo da una premessa: l'insegnamento è un lavoro, una professione, e anche un'arte che comporta inventiva insieme a routine consolidate. L'insegnante deve essere quindi impegnato nell'avventura del comprendere e nell'educazione dei bambini intesa come "viaggio interiore".

Le fiabe e le favole si offrono come giusti strumenti che penetrano ed esplorano l'intelligenza emotiva del bambino, mettendo in risalto alcuni aspetti fondamentali del suo essere, che fanno di lui un individuo unico e irripetibile. Attraverso i racconti inizia un percorso che conduce a mettere ordine nell'universo dell'intelligenza emotiva e ad accedere a quella parte della realtà che sfugge ai nostri sensi. Permettono, inoltre, di individuare anche le paure del bambino, generando in lui un cambiamento profondo, necessario a rendere la vita più conforme ai suoi desideri.

Da una parte le fiabe popolari della tradizione, che conservavano al centro paure e attese e rimandavano anche alle critiche condizioni di vita effettive. Dall'altra le favole moderne, trasmesse oggi in altro modo, con altre figure: le fiabe antiche, infatti, nascono nel mondo adulto, hanno attraversato i millenni nascoste tra i poveri, tra la servitù e hanno poi conosciuto le corti, fino ad essere cedute ai bambini. L'interpretazione e l'uso delle fiabe, oggi, richiede innanzitutto, una loro comprensione storica.

Obiettivi

Attraverso fiabe e favole la scuola può condurre un'**educazione alla creatività** che possa trasmettere al bambino da una parte l'accettazione del reale, dall'altra un'apertura al nuovo e al diverso nonché un approccio personale alla risoluzione dei problemi. Una scuola e una famiglia che fungano da stimolatori di creatività agevolano così lo sviluppo della personalità del bambino, liberandola e decondizionandola, allenandola a realizzarsi in ogni direzione.

Secondo obiettivo, diventa quello di avviare allo sviluppo del **pensiero critico** e di una **sensibilità narrativa**: un bambino può imparare a leggere criticamente e con creatività qualunque testo, se gli adulti che gli sono vicino hanno la pazienza di guidarlo. Soprattutto un bambino che intende la narrazione come una forma di comunicazione abituale, sarà in grado di sviluppare una **"disponibilità" all'ascolto**: questo significa che riuscirà a riconoscere e a prendersi cura anche dell'identità dell'altro comprendendole l'alterità.

Inoltre la narrazione delle fiabe e delle favole diventerà **occasione di co-evoluzione**, un'esperienza empatica, un percorso simbolico in cui la fiaba è mediazione nella relazione tra adulto e bambino, e poi con il contesto, con gli altri e con il mondo. È questo, il primo passo verso l'acquisizione del senso più alto del leggere.

Il progetto prevede le seguenti uscite didattiche:

- Ottobre: Buck-festival
- Dicembre: il villaggio di Natale
- Marzo: teatro dell'opera di Lucera – Musical "Pinocchio"

Osservare, Valutare, Documentare

L'osservazione e la valutazione

All'interno dell'azione educativa i processi di osservazione-verifica-valutazione si pongono come momento fondamentale della circolarità del processo formativo e come controllo dello stesso per adeguare gli interventi in relazione alle reali esigenze dei bambini, di qui il carattere di flessibilità della programmazione. La programmazione dell'attività didattica sarà adeguata alla realtà della sezione in seguito all'osservazione, rilevazione e analisi della situazione dei bambini in entrata.

L'osservazione ha il fine di:

- cogliere il ritmo e lo sviluppo del bambino;
- conoscere le abilità e le competenze che l'alunno già possiede;
- individuare le esigenze dei diversi bambini per adeguare le proposte educative ai loro bisogni

La verifica in itinere avverrà periodicamente con scansione sostanzialmente bimestrale e si avvarrà di prove- schede, con valutazione dei lavori prodotti, attraverso conversazioni, drammatizzazioni e attività grafico-pittoriche. Scopo delle verifiche sarà quello di accertare i progressi compiuti dal bambino e l'efficacia delle procedure metodologiche poste in atto. Il momento conclusivo del lavoro sarà costituito dalla valutazione finale in cui si andranno a verificare:

- Le finalità educative: maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo delle competenze;
- Le abilità, le competenze e gli apprendimenti che i bambini hanno maturato nei diversi campi di esperienza.

I risultati delle verifiche che ciascuna insegnante effettuerà saranno riportate nella scheda di valutazione.

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

La "**scheda di valutazione dei bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a novembre e a marzo e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione ha il valore di trattenere l'esperienza del bambino e viene realizzata attraverso schede di verifica. Le schede vengono raccolte e organizzate sistematicamente per documentare il percorso scolastico formativo del bambino in relazione ai propri livelli di partenza; ha lo scopo di promuovere una valutazione autentica di ciascun bambino e di indicare i livelli di competenze raggiunti. Esso costituisce il punto di continuità da un livello all'altro di scuola.

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- Fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- La sequenza fotografica;
- La registrazione di conversazioni e o discussioni;
- La videoregistrazione di attività;
- L'archivio dei progetti didattici;
- I cartelloni esposti.

Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

Nelle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, l'Istruzione della Religione Cattolica che si colloca nel quadro delle finalità della scuola dell'infanzia, contribuisce alla formazione integrale dei bambini, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità anche nella dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali e orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose presenti nell'ambiente.

I temi essenziali dell'IRC vanno sviluppati avendo come riferimento non tanto contenuti astratti da proporre, quanto piuttosto un'esperienza infantile da valorizzare e interpretare.

I bambini possono porsi delle grandi domande, degli interrogativi di tipo esistenziale, culturale, etico religioso a cui è importante dare risposte corrette. Con contesto di questo tipo è importante porsi in un atteggiamento di attenzione, comprensione, rispetto e quindi non impedirle o scoraggiarle, occorre impegnarci con loro in una chiara sensibilità religiosa e umana.

Il progetto è finalizzato allo sviluppo di un corretto atteggiamento verso la religiosità e all'acquisizione dei valori sul cattolicesimo. Si fonda, tuttavia, sulle esperienze dei bambini e sulla programmazione educativa della scuola, per cui li aiuta a raggiungere altri traguardi di sviluppo relativi ai campi di esperienza, che possiamo definire obiettivi trasversali. Le molteplici attività favoriscono lo sviluppo di competenze relative allo schema corporeo, alla comunicazione e alla comprensione del linguaggio, alla percezione e alla sistematizzazione delle conoscenze relative alla realtà circostante, all'uso di tecniche grafico-pittoriche e manipolative, all'assunzione dei ruoli nel gioco simbolico e nella drammatizzazione.

Organizzazione della nostra scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione - rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico.

All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive n. 1 sezione eterogenea di 33 bambini.

Il gruppo omogeneo - organizzato per fasce di età è formato da bambini della stessa fascia di età e permette la relazione e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo omogeneo lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo - è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

I tempi

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale le educatrici e i bambini vivono la loro esperienza. A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro. Ogni giorno tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è e con chi è e cosa può fare.

La **routine** quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza stimola l'esplorazione e la ricerca di nuovi stimoli. L'accoglienza, il momento del tappetone, la cura di sé, il pranzo, il gioco, le diverse proposte dell'adulto sono tutti momenti educativi; l'educatrice infatti valorizza ogni istante della giornata che viene suddivisa in varie fasi.

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in sei giorni settimanali tra le ore 8:30 le ore 13.30. Sono attivi il servizio di pre-scuola (7:30/8:30) e post scuola (13:30 /14:00) e i servizi pomeridiani (14:00 20:00)



Ingresso/Accoglienza: dalle ore 08:00 alle 09:30

Accogliere il bambino significa riconoscerlo nella sua individualità, salutarlo per nome, attribuire gli spazi personali, promuovere il suo senso di autonomia e fiducia, concedergli momenti per sé, di gioco e tempo libero, accettare e valorizzare le differenze che lo caratterizzano come essere unico e irripetibile. Accogliere il bambino significa anche ascoltarlo, vuol dire mostrare disponibilità nei suoi confronti, guardarlo negli occhi, instaurare un rapporto vis-à-vis, accettare la sua storia familiare e gli oggetti portati da casa, rispondere adeguatamente ai suoi segnali di disagio.



Il Gioco: Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. È caratterizzato dal fatto che il bambino prende l'iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato al momento in cui avverte che l'insegnante ha stima di quello che fa. L'insegnante pensa allo spazio e da un tempo; nel gioco c'è il bambino che sperimenta e l'insegnante che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibili ad eventuali cambiamenti.



Tappetone: dalle ore 09:30 alle ore 10:00

È lo spazio e il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme alle insegnanti. Il momento in cui si fa l'appello, ci si dice che giorno è, piuttosto che commentare il tempo, la stagione, la mutazione della natura rispetto ai cambiamenti climatici.



La Proposta Dell'educatrice: dalle ore 10:00 alle ore 12:00

È il momento in cui l'educatrice propone l'attività programmata: a volte l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una

fiaba che coinvolge in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Questa modalità nasce dalla consapevolezza che dentro un'esperienza globale avviene per il bambino un reale passo di crescita e di conoscenza. Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di pensare la programmazione in cui l'adulto accompagna il bambino nella scoperta della realtà suscitando interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande.

In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso individuale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché tale percorso si possa realizzare e diventi per il bambino una possibilità di conoscere e fare le proprie esperienze.



Il Pranzo: dalle ore 12:00 alle ore 13:00

Il luogo in cui si mangia deve essere un luogo tranquillo che induce relax, benessere, allegria e familiarità. Il momento del pranzo assume molte valenze educative, psicologiche e affettive. Pranzare insieme significa creare un momento di intimità particolare, è qui che alcuni bambini raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami. Il momento del pranzo spesso crea molte ansie, è opportuno, per questa ragione presentare ai bambini questo momento in modo piacevole. Cartellone con gli incarichi:

- apparecchiare, servire acqua,
- tovaglie e tovaglioli colorati,
- fotografie dei momenti del pranzo e del laboratorio del gusto.



Cura Di Sé': dalle ore 13:00 alle ore 14:00

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, curare l'igiene orale, l'attenzione alla propria persona. L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea.

La nostra settimana

GIORNO	ENTRATA	USCITA
Lunedì	8.30-9.30	13.00-13.30
Martedì	8.30-9.30	13.00-13.30
Mercoledì	8.30-9.30	13.00-13.30
Giovedì	8.30-9.30	13.00-13.30
Venerdì	8.30-9.30	13.00-13.30
Sabato	8.30-9.30	Entro le 13.00

Calendario Incontri individuali: Scuola-Famiglia

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti momenti di incontri istituzionali al fine di creare più sintonia tra scuola e famiglia e di creare uno spazio dedicato alla comunicazione tra genitori e insegnanti. Elenchiamo gli appuntamenti:

Lunedì 5 Novembre	Dalle ore 15,00 alle ore 18,00	Incontri individuali
Lunedì 4 Febbraio	Dalle ore 15,00 alle ore 18,00	Incontri individuali
Lunedì 6 Maggio	Dalle ore 15,00 alle ore 18,00	Incontri individuali

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

La sezione, punto di riferimento primario, è strutturata con una precisa valenza affettiva ed educativa. Gli spazi che andiamo ad elencare, non sono spazi fisici fissi, ma vengono creati al momento necessario per proporre l'attività.

Lo Spazio Della motricità fine. In questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi, ambienti ecc. Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, si accorge che per costruire un ponte deve usare due pezzi di legno della stessa altezza, c'è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli: "se... allora..." è la radice di ogni ragionamento. Tutto questo è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro. Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni (es. costruiamo insieme).

Spazio Grafico-Pittorico E Della Manipolazione. I bambini sono educati nell'uso adeguato del materiale messo a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera e di legno, colla, forbici, tempere, pennelli, carta di vario tipo e dimensione), in questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto. I bambini hanno anche l'occasione di rapportarsi con materiali che hanno la caratteristica di essere toccati, plasmati o travasati, (didò, pongo, creta, farina gialla, materiale naturale)

Spazio Del Gioco Strutturato. Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombola, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione,

classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc.) permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Cognome e nome	Incarico	
Porciatti Francesca	Coordinatrice Pedagogica	
Samanta Russo Natalia Contento Federica Ricco	Insegnanti di Sezione	Personale docente
Federica Ricco	Insegnante Pre/post-scuola	
Federica Dell'erba	Insegnante Psicomotricità	
Specchiulli incoronata	Cuoca	Personale non docente
Russo Antonella	Aiuto Cuoco	
Angela Guida	ausiliario	

Organigramma



